

LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)
MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3,50
anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per
linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti
speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del
Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA FERROVIA GENOVA-ACQUI-ASTI

I nostri lettori ci perdoneranno, se noi ritorniamo soventi volte su questo argomento, perchè così grande ne è l'importanza che non se ne parla mai abbastanza. D'altra parte, se anche questa volta parliamo della ferrovia che tanto interessa la nostra città, si è perchè abbiamo da dare ai nostri lettori due buone notizie, le quali vengono a confermare sempre più la fede che noi abbiamo in ogni tempo avuta nel trionfo definitivo di questa vagheggiata ferrovia, fede che non ci siamo mai stancati dal professare altamente, sebbene ci rintronassero le orecchie i dubbi ed i timori ogni tanto espressi ed ingranditi da taluni.

La prima di queste due notizie si è che il Consiglio provinciale di Genova ha fissato il giorno per la discussione dell'argomento che tanto ci sta a cuore, e questo giorno è giovedì otto corrente mese. Leggiamo difatti nei giornali di Genova del trentuno ora scorso gennaio che quel Consiglio provinciale è convocato in adunanza per il giorno otto, e che la prima delle pratiche messe all'ordine del giorno per quella seduta, si è la seguente:

« Proposta di sussidio per la pronta costruzione della ferrovia per valle Stura ed Orba »

Vedano dunque i nostri lettori che quando nel numero di martedì (23 gennaio) abbiamo detto che il Consiglio provinciale di Genova si sarebbe, nella prima quindicina di febbraio, occupato della ferrovia Genova-Acqui-Asti, eravamo bene informati. E noi qui ripetiamo quello che allora abbiamo scritto, che cioè il Consiglio provinciale di Genova, dove siedono uomini illustri ed amanti del bene del proprio paese, farà buon viso alla proposta della Deputazione provinciale, e dimostrerà che Genova non è contraria alla nostra ferrovia, dimostrazione questa che per noi non aveva punto bisogno di essere data, perchè, come abbiamo provato nell'articolo a cui ci riferiamo, Genova, vinta la battaglia a favore di valle Scrivia, scelta dal Governo come succursale alla linea dei Giovi, doveva e deve accogliere lieta il mezzo che le si offre di mettersi in più diretta comunicazione col Piemonte, attraverso le ubertose colline del Monferrato. Noi attendiamo quindi impazienti, è vero, ma con fiducia in un esito favorevole alle nostre speranze, alle nostre aspirazioni, il voto che sarà per emettere giovedì

il Consiglio provinciale di Genova, e potremo ben dire allora, nell'annunziarlo ai nostri lettori, che un altro passo gigantesco verso l'esecuzione della ferrovia è stato fatto; e darne lode a coloro, primo fra tutti il nostro Sindaco Senatore Saracco, che s'adoperarono indefessamente per far muovere un tale passo.

La seconda notizia a cui accennavamo nel cominciare questo articolo, non riguarda la provincia di Genova, ma quella di Torino, la terza fra le provincie interessate alla costruzione della linea Genova-Acqui-Asti, ed è che anche quel Consiglio Provinciale avrà tra poco ad occuparsi della nostra ferrovia. Ciò ricaviamo dal numero di ieri di quell'ottimo giornale che è la *Gazzetta del Popolo* il quale, dopo avere il trentun gennaio pubblicato una corrispondenza dalla nostra città, in cui si diceva del poco interesse che Torino prende per la costruzione della ferrovia che deve avvicinarla di oltre 19 chilometri a Genova, inserisce nel numero suddetto una lettera dell'egregio Avv. Bertetti, membro della deputazione provinciale, in cui si dice erronea l'affermazione del corrispondente acquese della *Gazzetta* stessa.

Questa lettera che porta la data del primo febbraio ci pare così interessante che noi non crediamo inopportuno di riprodurla nel nostro giornale ed eccola per intero:

Signor direttore — « Nel numero di ieri della *Gazzetta* una corrispondenza da Acqui dice « che nella provincia di Torino nulla accenna « che si voglia favorire la grande opera della « nuova ferrovia Genova-Ovada-Acqui-Asti-Torino.

« Certamente io posso dire, che il corrispondente della *Gazzetta* non è bene informato. « La deputazione provinciale si occupò di già « dell'argomento il quale eccita davvero il più « grande interesse.

« Non entro, nè sarebbe opportuno che io entrassi nelle particolarità. **Tra poco il pubblico vedrà che la questione della ferrovia riceve nelle sfere della provincia una soddisfacente situazione.** Le faccio preghiera di inserire nella *Gazzetta* queste mie poche righe, acciocchè non si destino infondate inquietudini e godo di chiararmi dev.

Avv. M. Bertetti Deputato Provinciale.

Il tenore di questa lettera è tale da ingenerare nell'animo la speranza che anche Torino risponderà adeguatamente alla domanda di sussidio per la costruzione della ferrovia, e nel manifestare

questa speranza, noi non possiamo a meno di fare osservare, come non siano nel vero coloro che, profeti di sventura, vanno dicendo che Torino è contrario alla ferrovia. A costoro risponda la lettera dell'egregio Avv. Bertetti, e risponda altresì la considerazione che le persone le quali hanno assunto il patrocinio di quest'opera importante, lavorano con assiduità ad ottenere lo scopo che si sono prefissi senza mestieri di chiacchiere, di paroloni, e di eccitamenti pubblici o privati. Ottenuta la deliberazione di Genova, di Torino ed anche di Cuneo, la quale pure ha interesse nella costruzione della nuova ferrovia, allora, ma allora soltanto, si potrà pensare a formare il consorzio, perchè è intuitivo il considerare che gli interessati non possono unirsi se prima non hanno rispettivamente stabilita la misura del loro concorso. E questo consorzio sarà presto formato, non ne dubitiamo, perchè ci è noto che anche a questo si è già fin d'ora pensato.

Fatto il consorzio, giova ricordarlo, perchè pare che ciò si voglia dimenticare, si presenterà al governo la relativa domanda, ed allora il Parlamento, vincolato come è dal voto proferito nell'anno scorso, di provvedere con una legge speciale alla pronta costruzione della ferrovia Genova-Acqui-Asti quando gli enti interessati offrano il decimo della spesa, non tarderà a dar la sua approvazione ad una simile legge che troverà, ne siamo certi, nei nostri deputati, lieti che si presenti l'occasione di interessarsi a pro' del loro collegio, validi sostenitori.

La causa pertanto della ferrovia non pericola punto; essa fa la sua strada, e noi abbiamo fede, checchè si canti in contrario, di vedere presto eseguita quest'opera che tanto sta a cuore alla nostra città.

La conferenza sul Pessimismo AL CASINO

Davvero che quando penso che, e su di voi, o gentili lettori, e sul mio amico conferenziere Avv. Vitta aleggiò per un poco la fortunata possibilità di aver per relatore in vece mia una delle più belle e gentili signore della città nostra, e che questa mia prosa sbiadita e impacciata tien luogo di uno scritto non meno brioso e dolcemente femminile adatto alla romantica idealità con cui fu trattato un tema, di natura forse troppo filosoficamente positiva, io mi domando come farò a compensare in minima parte cui toccò tanto infortunio. E credo vi sia un unico